

Nel nosocomio scoppia una nuova emergenza. Anche al Cardarelli allerta per i ricoverati sulle lettighe

S. Giovanni, piove in sala operatoria

La rabbia dei familiari dei malati costretti sulle barelle. I medici: trasferiamoci al Cto

Maria Pirro

San Giovanni Bosco, nuovo allarme: piove in una sala operatoria che accoglie alcuni pazienti in barella, causa esaurimento posti letto in rianimazione. Dopo la segnalazione dei parenti dei degenti e di alcuni infermieri la direzione sanitaria ha allertato la manutenzione per le riparazioni. E intanto nell'ospedale resta alta la tensione dovuta proprio al sovraffollamento di pazienti, con barelle nei vari reparti, nei corridoi e in due sale operatorie su tre ancora ieri occupate dagli ammalati. Restano pertanto inevitabili i disagi e le pesanti

ripercussioni sugli interventi chirurgici: quelli fissati in regime di elezione sono da giorni rinviati, quelli urgenti sono garantiti di fatto con difficoltà. Il direttore di Chirurgia generale d'urgenza e laparoscopica, Luigi Angrisani, chiede di interrompere temporaneamente le attività di emergenza nel S. Giovanni Bosco, spostandole «in blocco» al Cto. I lavori della copertura in sala operatoria e il restyling del pronto soccorso sono fermi perché la variante al progetto non è ancora approvata. E non cessa l'emergenza lettighe al Cardarelli con un 20% in più di accessi al pronto soccorso già da qualche settimana.

> A pag. 20

La sanità, l'emergenza

Piove nella sala operatoria che ospita i malati in barella

San Giovanni Bosco, infiltrazioni dal solaio. I medici: spostiamoci al Cto

Maria Pirro

L'ultima emergenza al San Giovanni Bosco è dovuta al maltempo: piove in una sala operatoria, dove sono sistemati alcuni pazienti in barella, dato che sono esauriti i posti letto disponibili in rianimazione. L'allarme è stato lanciato nella mattinata di ieri da parenti dei degenti e da alcuni infermieri. I vertici della direzione sanitaria hanno quindi allertato le squadre interne degli addetti alla manutenzione, elettricisti e manovali che si sono messi all'opera per mettere in sicurezza la struttura. In tutto questo i lavori della copertura in sala operatoria, così come il restyling del pronto soccorso, programmati da tempo, sono fermi perché la variante al progetto, necessaria per far ripartire le opere, non è stata ancora approvata. «Si

tratta di interventi da sbloccare al più presto per fare in modo che il presidio diventi un punto di eccellenza nella rete di emergenza della città» dice il direttore sanitario del San Giovanni Bosco, Luigi de Paola.

In ospedale resta alta la tensione anche a causa del sovraffollamento, con barelle disseminate nei vari reparti, nei corridoi e in due sale operatorie su tre ancora ieri occupate dagli ammalati. Con inevitabili disagi e pesanti ripercussioni sugli interventi chirurgici: quelli fissati in regime di elezione sono da giorni rinviati, quelli urgenti sono garantiti di fatto con difficoltà. Al punto che direttore di Chirurgia generale d'urgenza e laparoscopica, Luigi Angrisani, chiede di interrompere temporaneamente le attività di emergenza nel San Giovanni Bosco, spostandole «in blocco» in un altro presidio ospedaliero cittadino, esattamente il Cto, per consentire un'accelerata nei lavori di ristrutturazione. «Carenze di medici e infermieri, dove richiesto, potrebbero esse-

re facilmente soddisfatte dal personale dello stesso San Giovanni Bosco che accetterebbe un provvisorio spostamento pur di vivere in una realtà ospedaliera cosiddetta

"normale", cioè pulita ed efficiente».

Pesanti disagi finiti già al centro di diversi documenti dei sindacati: in particolare, i rappresentanti dei dirigenti medici hanno chiesto un incontro



Peso: 1-11%,20-65%

urgente con il manager dell'Asl Napoli 1 Centro. «Spero che l'incontro sia fissato entro la prossima settimana con l'obiettivo di affrontare le emergenze in atto, dal blocco dei lavori al caos delle barelle e alle disfunzioni nella manutenzione» dice Nunzio Quinto, segretario aziendale dell'Anaa-Assomed, la principale sigla dei medici ospedalieri. Sull'ospedale più di una nota è stata inviata in prefettura. Caso all'esame anche della Regione Campania.

Palazzio Santa Lucia ha peraltro appena approvato un decreto per trasferire gli ammalati ricovera-

ti in barella al Cardarelli nel Policlinico dell'Università Federico II e nei presidi Monaldi Cotugno e Cto dell'azienda dei Colli. Centotredici i posti individuati per dare una migliore accoglienza ai pazienti che in questi giorni chiedono assistenza al pronto soccorso cittadini. Un picco di ricoveri, per effetto del contagio influenzale e non solo, si registra in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

Il dirigente sanitario De Paola: sbloccare i lavori di restyling già approvati



Odissea Nella sala operatoria del San Giovanni Bosco temporaneamente fuori uso per ospitare i malati in barella ci sono infiltrazioni dal solaio: operai al lavoro



Peso: 1-11%,20-65%